Celenza

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

SETTORE DIFESA DEL SUOLO DI SAVONA E IMPERIA

REGIONE LIGURIA
SETTORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E VAS
Smistato a: CELENZA
In data: 15/05/2017
Preso in carico il: 15/05/2017
In data:
Class./Fasc.: 2017/G13.17.4/2

Savona, 11/5/2017

Prot. n. ***IN/2017/*** 9233
Allegati: 2
Class ***G13.12.7***
fasc. ***25/2017***
Pratica ***148***

Al DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI
Vice Direzione Generale Territorio
Settore:
Pianificazione Territoriale VAS

p.c.
Settore Assetto del Territorio
Settore Attività Estrattive

Oggetto: (SV_IM) TUTTI I COMUNI_ VAS - Fase di Consultazione/scoping ex art. 8 l.r. 32/2012 smi - Rapporto preliminare del Piano Territoriale Regionale delle Attività Estrattive DGR 160/2017

Trasmissione contributo

Con riferimento all'istanza di cui all'oggetto e relativamente alla richiesta formulata da codesto Settore con nota Prot IN/2017/148443 (Rif. Vs. Fasc.2017/G13.17.4/2) in relazione alle competenze in capo allo scrivente Settore si trasmette il contributo richiesto all'interno della fase di consultazione/scoping ex art. 8 L.R. n. 32/2012.

Per quanto occorra precisare che relativamente agli aspetti connessi con la Difesa del Suolo l'espressione di contributi tecnici di carattere generale nell'ambito dei procedimenti di approvazione di Piani e/o Programmi siano fissati in capo al Settore Assetto del Territorio per quanto disposto con nota PG/2015/120795 e successiva nota IN/2015/20475 dell'allora Direttore del Dipartimento Ambiente, in via del tutto collaborativa si evidenzia che la variante al Piano di cui alla VAS in oggetto potrebbe rappresentare un'opportunità, forse unica, di delineare e verificare la coerenza tra le diverse normative regionale che coesistono e, spesso confusamente, interagiscono nella gestione "a valle" della procedure relative alle autorizzazioni delle attività estrattive. Ciò avviene, è appena il caso di accennarlo, quantomeno nell'interrelazione tra la normativa relativa alle cave e quella sul regime idraulico dei territori interessati

La L.r. n. 32/2012, nel delineare i contenuti del Rapporto Preliminare, da annettere al Piano/Programma oggetto di Valutazione, prescrive che il Piano dia conto, tra l'altro, della misura in cui è influenzato, oltre che dai piani territoriali/settoriali sovraordinati, anche dai vincoli derivanti dalle normative vigenti.

Pertanto, in questa parte del "Rapporto preliminare" dovrebbe trovare utilmente collocazione una disamina ragionata e "direzionata" dei rapporti tra la normativa in materia di cave e quella sul regime idraulico: e tale disamina dovrebbe chiaramente stabilire livelli di interferenza e/o di dialogo e/o di prevalenza tra due apparati normativi che devono confrontarsi.

Dipartimento Territorio, Ambiente, Infrastrutture e Trasporti
Settore Difesa del Suolo di Savona e Imperia _ Via Sormano, 12 – 17100 Savona tel. 01983131
Referente: arch. Grazia Mingozzi tel. 019/8313272 _ E-mail: grazia.mingozzi@regione.liguria.it

Quanto sopra al fine di consentire agli Uffici Territoriali di operare in un clima di maggior chiarezza ed univocità nelle successive fasi autorizzatorie, necessarie all'interno degli ambiti di cava e con particolare riferimento ai disposti di cui all'art. 7, comma 1, del Regolamento Regionale n. 3/2011 e all'articolo 28, comma 6 della L.R. n. 12/2012.

Si resta a disposizione per ogni opportuno chiarimento.

Per una migliore gestione della pratica è indispensabile che nelle eventuali comunicazioni venga citato il seguente codice di classificazione attribuito dallo scrivente Settore: **G13.12.7 Fasc. 25-2017 Pratica n. 148**

Si porgono distinti saluti

Il Dirigente
(Arch. Enrico Pastorino)

EP/gm_prat. 148

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 2 LUG. 2015

Prot. n. PG/2015/120795

Class./fasc.: 2015/613.9/1

Allegati:

VIA
Urbanistica e Procedimenti Concertativi
Attività Estrattive
Politiche Agricole e della Pesca
ARPAL Direzione Scientifica

e, p.c.

Assetto del territorio
Ecosistema Costiero e Ciclo delle Acque
Ufficio Territoriale per la Difesa del Suolo e delle Acque di Genova, Savona/Imperia e La Spezia

OGGETTO: L.R. 15/2015. D.D. n. 21/2015. Disciplina delle funzioni relative alla espressione di pareri tecnici su Piani, Programmi e Progetti di competenza regionale per gli aspetti inerenti la difesa del suolo.

Come noto la L.R. 15/2015 ha attribuito, con decorrenza 1 Luglio 2015, alla Regione alcune funzioni già svolte dalle Provincie e dalla Città Metropolitana. Tra queste ricade anche la competenza relativa alla difesa del suolo (dissesto idrogeologico, demanio idrico e derivazioni idriche). La stessa Legge ha stabilito la formazione di uffici territoriali decentrati dedicati.

Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 21 del 22/06/2015 (che si allega in copia) sono state emanate le prime misure organizzative in attuazione della suddetta L.R. 15/2015. In particolare si è stabilita:

- l'istituzione, nell'ambito del Dipartimento Ambiente, di 3 nuove strutture denominate "Uffici Territoriali per la Difesa del Suolo e delle Acque" con sede in Genova, Savona/Imperia e La Spezia e la definizione delle relative declaratorie;
- L'aggiornamento della declaratoria delle strutture Assetto del Territorio, Ecosistema Costiero e Ciclo delle Acque e Protezione Civile.

Pur rimandando al documento allegato (D.P.G.R. 21/2015) per maggiori dettagli, si ritiene utile, al fine di indirizzare correttamente le future attività degli uffici in indirizzo, rimarcare le principali competenze attribuite dai suddetti provvedimenti, per quanto attiene i procedimenti di approvazione di piani, programmi e progetti di competenza regionale:

- Espressione di pareri tecnici su piani e programmi di approvazione regionale:
    - La competenza relativa alla verifica di compatibilità con la pianificazione di bacino, della disciplina delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e in generale con gli aspetti gestionali e di tutela del demanio fluviale è di competenza della struttura Assetto del Territorio.
    - La competenza in merito agli aspetti legati alla tutela delle acque è di competenza del Settore Regionale Ecosistema Costiero e Ciclo delle Acque.
    - I suddetti pareri verranno forniti nell'ambito dei procedimenti di VAS (V.A. e/o VAS) all'ufficio VIA, che provvederà a trasmettere i provvedimenti finali alle altre strutture regionali interessate.
- Espressione di pareri tecnici su progetti di approvazione regionale
    - La competenza relativa alla verifica di compatibilità con la pianificazione di bacino, della disciplina delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e in generale con gli spetti gestionale del demanio fluviale è di competenza degli uffici territoriali. Il soggetto da consultare nell'ambito dei procedimenti di screening, VIA, conferenze di servizi comunque denominate sono quindi gli uffici territoriali.
    - La competenza in merito agli aspetti legati alla tutela delle acque è di competenza del Settore Regionale Ecosistema Costiero e Ciclo delle Acque, ivi compresi i pareri nell'ambito dei procedimenti regionali di screening, VIA, conferenze di servizi comunque denominate.

Per quanto attiene i procedimenti relativi alla approvazione di Strumenti Urbanistici Attuativi si ritiene necessario specificare che:

- nel caso di assoggettamento a procedure di VAS (V.A. e/o VAS) il settore VIA provvederà a richiedere direttamente i pareri tecnici in materia di difesa del suolo alla struttura Assetto del Territorio ed Ecosistema Costiero e Ciclo delle Acque nell'ambito dei procedimenti di propria competenza e a trasmettere gli esiti finali del procedimento alle altre strutture interessate.
- nel caso di esclusione dalle procedure di VAS (V.A. e/o VAS) le competenti strutture provvederanno a richiedere direttamente agli uffici territoriali il parere relativo agli aspetti legati alla verifica di compatibilità con la pianificazione di bacino, della disciplina delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua e in generale con gli spetti gestionale del demanio fluviale, mentre il parere relativo agli aspetti di tutela della risorsa idrica saranno richiesti al Settore Ecosistema Costiero e Ciclo delle Acque.

Quanto sopra espresso riguarda l'espressione di pareri tecnici di supporto alle strutture regionali. Si specifica che la competenza relativa alle autorizzazioni previste dal R.D. 523/1904 dal R.R. 3/2011 e dalle normative di Piani di Bacino ed il rilascio di concessioni per piccole e grandi derivazioni d'acqua sono di competenza degli uffici territoriali.

Si specifica infine che per quanto attiene le competenze relative alla approvazione degli interventi di difesa della costa e degli abitati costieri, la L.R. 15/2015 non ha modificato il precedente assetto normativo. Continuano pertanto a restare in vigore le attuali disposizioni (L.R. 13/99).

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott.ssa Gabriella Minervini)

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE

Genova, 10/11/2015

Prot. n. IN/2015/20675

Allegati: -

Fasc.: 2015/G13.9/1

Gilotti
cc: Bagnio
Ghelfi
Rizzo

Ai settori regionali:

Assetto del Territorio

Uffici Territoriali per la difesa del suolo e delle acque di Genova, la Spezia, Savona e Imperia

E, p.c.
VIA
Urbanistica e Procedimenti Concertativi
Attività estrattive
Ecosistema Costiero e Ciclo delle Acque

SEDE

Oggetto: L.R. 15/2015. DISCIPLINA DELLE FUNZIONI RELATIVE ALLA ESPRESSIONE DI PARERI TECNICI ED AUTORIZZAZIONI SU PIANI, PROGRAMMI E PROGETTI DI APPROVAZIONE REGIONALE PER GLI ASPETTI INERENTI LA DIFESA DEL SUOLO.

REGIONE LIGURIA
ATTIVITA' ESTRATTIVE
PERVENUTO IN DATA
13 NOV 2015
CLASS./FASC. 2015/G13.9/1
ASSEGNATO A GILOTTI
PRESO IN CARICO IL 13/11

Si fa seguito alla nota n. PG/2015/120795 di codesta Direzione Generale (che per semplicità si allega in copia) per fornire le seguenti ulteriori precisazioni.

Si premette che le vigenti declaratorie riservano al Settore Assetto del Territorio le funzioni relative alla pianificazione ed alla programmazione degli interventi in materia di difesa del suolo, mentre agli uffici territoriali spettano, tra l'altro, le funzioni relative al rilascio delle autorizzazioni in materia di difesa del suolo.

Si procede ora ad alcune precisazioni relative al procedimenti approvazione di SUA e varianti ai vigenti PUC.

1. <u>Procedimenti di approvazione di PUO e SUA di competenza regionale.</u>

   - Il Settore Assetto del Territorio fornirà un parere tecnico, di carattere generale, finalizzato alla verifica della compatibilità con la pianificazione di bacino e la disciplina di tutela del demanio idrico nonché alle vigenti direttive regionali inerenti le indagini geologiche da produrre a corredo dei SUA sia nel caso di SUA o PUO soggetto a VAS o Verifica di Assoggettabilità che nel caso di esclusione da dette procedure. Tale parere verrà richiesto dal Settore VIA nel caso di Procedura di VAS e dal Settore Urbanistica e Procedimenti Concertativi nel caso di esclusione da dette procedure e contribuirà alla formazione del provvedimento regionale finale .
   - Sono invece di competenza degli uffici territoriali l'espressione dei pareri previsti dalle normative di Piano di Bacino, il cui elenco è riportato in calce.

Tali pareri verranno resi dagli uffici territoriali (con lettera a firma del dirigente competente) alla competente struttura Urbanistica e Procedimenti Concertativi, che provvederà a inserire detti pareri nel provvedimento regionale di approvazione del PUO/SUA.

- Le **autorizzazioni** previste dal R.D. 523/1904 e dal D.Luog. 1679/1917 (abitati da consolidare), di competenza degli uffici territoriali, riguardando livelli progettuali di dettaglio, potranno essere forniti direttamente al Comune in fase di rilascio del titolo edilizio, anche successivamente al provvedimento regionale di approvazione del PUO/SUA. In tal caso è però necessario che gli uffici territoriali procedano a rilasciare alla struttura Procedimenti Concertativi un parere sulla fattibilità degli interventi proposti, che concorrerà a definire il provvedimento regionale di approvazione del PUO/SUA.

2. Procedimenti di approvazione di progetti che costituiscono variante ai PUC la cui approvazione è di competenza regionale.

   In questo caso gli uffici territoriali provvederanno a trasmettere i pareri previsti dalle norme di piano di bacino al settore Procedimenti Concertativi, che provvederà a inserire tali parerei all'interno del provvedimento conclusivo di approvazione della variante urbanistica.

   Nelle more delle opportune revisioni delle declaratorie, i provvedimenti autorizzativi verranno invece forniti direttamente dagli uffici territoriali alla amministrazione titolare della responsabilità del procedimento concertativo.

3. Procedimenti di approvazione regionale di varianti ai PUC non associati a progetti e non soggetti a VAS/V.A.

   In questo caso il Settore Assetto del Territorio fornirà un parere tecnico, di carattere generale, finalizzato alla verifica della compatibilità generale con la pianificazione di bacino e la disciplina di tutela del demanio idrico nonché alle vigenti direttive regionali inerenti le indagini geologiche direttamente al Settore Urbanistica e procedimenti Concertativi.

Per quanto attiene infine le residue competenze relative alle autorizzazioni di cui alla L.R. 4/1999 (vincolo idrogeologico), essendo le stesse attinenti alla valutazione di progetti e non di piani si ritiene che, nelle more della ridefinizione complessiva della legislazione inerente tale materia, le stesse siano di competenza degli uffici territoriali.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott.ssa Gabriella MINERVINI)

Pareri previsti dalle normative dei Piani di Bacino

Si evidenzia che i criteri regionali prevedono la necessità di un parere solo in alcuni casi specifici, ove sia indispensabile una valutazione caso per caso, relativa sia alle caratteristiche del fenomeno calamitoso previsto sia alle necessarie caratteristiche e tipologie costruttive. In particolare, a riguardo del regime proprio delle fasce di inondabilità e delle aree a diversa suscettività al dissesto, e con riferimento all'ammissibilità di interventi di tipo urbanistico-edilizio, tale parere previsto solo nei casi seguenti:

- in fascia A, relativamente alla ammissibilità di manufatti non qualificabili come volumi edilizi e la sistemazione di aree che comportino la permanenza o la sosta di persone nell'ambito di parchi urbani o di aree di verde attrezzato, nonchè per la realizzabilità di nuove infrastrutture pubbliche;
- in fascia B, relativamente all'ammissibilità della nuova edificazione e degli interventi di ristrutturazione urbanistica in aree a minor pericolosità e nell'ambito di tessuto urbano consolidato o da consolidare;
- in fascia A e B, relativamente all'ammissibilità di interventi in deroga ai divieti relativi alle fasce A e B stesse per opere di pubblica utilità indifferibili e urgenti;
- in aree Pg3 – suscettività al dissesto elevata, relativamente all'ammissibilità di interventi viabilità, servizi tecnologici ed aree a verde attrezzato. In tutti gli altri casi i criteri regionali individuano interventi ammessi o vietati in ciascuna classe di pericolosità sulla base della tipologia degli interventi stessi, senza necessità dell'espressione di pareri da parte degli regionali.